

Il programma di Rossi: ossessione lavoro, la Costa come il Mezzogiorno Nominati i vertici dell'assemblea. Il M5S: «Mini patto del Nazareno» Poi in Consiglio: riunire la Toscana

Palazzo Panciatichi è stato letteralmente preso d'assalto per l'apertura della sua X legislatura, con quasi trecento persone che non hanno voluto mancare all'ingresso dei grillini ma anche dei leghisti e dei tanti volti nuovi renziani. Una festa, turbata solo in parte dalla prima polemica politica — M5S e sinistra hanno denunciato l'esclusione dagli incarichi di vertice del Consiglio regionale: «Si è visto un mini patto del Nazareno in salsa toscana» — chiusa dal discorso programmatico di Rossi. Con il «lavoro come stella polare» e la sfida di «unire le due toscane,

l'area centrale e la Costa che è il nostro Mezzogiorno».

Lo protesta dei grillini è stata innescata dall'elezione nei ruoli di presidenza, le due vice presidenze e i due posti di segretario dell'ufficio di presidenza, andati a Eugenio Giani (Pd), Lucia De Robertis (Pd), Marco Stella (Fi), Antonio Mazzeo (Pd) e Giovanni Donzelli (Fdi), mentre la Lega si è riservata la carica di «portavoce dell'opposizione» con Claudio Borghi. La seduta, diretta provvisoriamente dal consigliere più anziano, Roberto Salvini (Lega), con i due consiglieri più giovani, Ilaria Giovannetti (Pd) e Alessandra Nardini (Pd), come segretari, è iniziata alla 15,30 in punto e le votazioni sono andate spedite, ad iniziare dall'annuncio del sì ad Eugenio Giani presidente, arrivato da Lega Nord, Fdi e Fi. A quel punto il Movimento Cinque Stelle ha chiesto una breve sospensione «per consultarsi», concessa da Giani, oramai presidente dell'aula, ma la pausa è servita ai neo-consiglieri per tenere una prima conferenza stampa, tra qualche mugugno Pd.

Alle 17,21 il presidente della Regione ha preso la parola per illustrare programma e giunta. «Il lavoro sarà al centro della le-

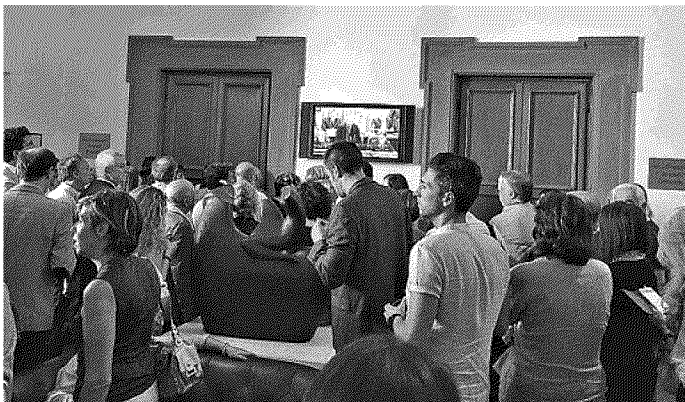
gislatura, dovrà essere la nostra ossessione. Gli anni che ci lasciamo alle spalle — ha esordito Rossi — sono stati i più duri per la Toscana. Siamo stati colpiti da una crisi profonda ma abbiamo reagito e siamo in piedi. Le ferite della crisi sono ancora aperte, perché il dramma della disoccupazione ha numeri che sono equivalenti agli abitanti di una città come Prato o Livorno, e c'è bisogno di un'ulteriore svolta, con investimenti e un nuovo ruolo di Italia ed Europa». Rossi ha rifiutato «le narrazioni ottimistiche», ma anche «chi svilisce la nostra vitalità» o «vuole la decrescita felice», sottolineando che «la globalizzazione ora non ci fa più paura, anzi i nostri prodotti conquistano il mondo». «Noi nella crisi abbiamo reagito meglio dell'Italia», ha affermato, aprendo poi un nuovo fronte, «Per fare meglio dobbiamo riservare un'attenzione particolare alla Costa, perché se la Costa potrà avere lo stesso dinamismo delle aree interne la Toscana sarà tra le prime regioni in Europa», e proponendo al Consiglio una commissione speciale sulla Costa. Rossi ha chiuso dando la sua solidarietà ai lavoratori della Sol di Piombino in sciopero della fame per il mancato pagamento della cassa integrazione. Poi i neo-assessori presenti hanno preso posto sui banchi della giunta. E la seduta è stata tolta con Rossi che ha spiegato che per l'ottavo assessore ancora bisogna pazientare, mentre Giani ha dato appuntamento ai consiglieri per martedì 30 giugno.

Mauro Bonciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partiti

Mugnai alla guida di Forza Italia

Silvio Berlusconi ha nominato ieri Stefano Mugnai, consigliere regionale di Fi, riconfermato, nuovo coordinatore regionale del partito, ruolo da cui si era dimesso il parlamentare Massimo Parisi. Un nuovo corso, dopo gli anni di Verdini e dei verdiniani, che premia la linea di Deborah Bergamini.



L'assalto del trecento fuori dall'aula del Consiglio regionale della Toscana

